

(Dalla p. 941)  
**MESSOSI IN SALVO, CHI-NAO ASSISTE DISPERATO ALLA UCCISIONE DEI SUOI GENITORI.**



**COMPILTA LA STRAGE, I SOLDATI TORNANO AGLI ELICOTTERI... ANCORA UNA VOLTA LA BARBARA FURIA DEGLI AMERICANI E DEI LORO COMPLICI HA INSANGUINATO LA TERRA VIETNAMITA...**



**PERCHÉ UCCISI? LI HANNO PERCHÉ? CHI SEI? COSA VUOI DA ME? AD UN TRATTO...**



**NON AVER PAURA... SIAMO TUOI AMICI... VIENI AL RIPARO. AVVISTATI GLI ELICOTTERI E UDITI GLI SPARI DEL MASSACRO, UN DRAPPELLO DI PARTIGIANI E ACCORRO...**



**COME GIÀ TANTI ALTRI BAMBINI VIETNAMITI, CHI-NAO È RIMASTO SOLO AL MONDO...**



**SUBITO I PARTIGIANI ENTRANO IN AZIONE...**



**SOLO UN ELICOTTERO RIESCE A SFUGGIRE....**



**MENTRE I PARTIGIANI RECUPERANO LE ARMI ABBANDONATE DAI NEMICI, CHI-NAO TORNA A PIANGERE ACCANTO AI GENITORI MORTI.**



**NON PUOI RIMANERE QUI: VIENI CON NOI.**



**ALLONTANANDOSI DAL SUO VILLAGGIO DISTRUTTO, CHI-NAO GUARDA PER L'ULTIMA VOLTA I TUMULI DEI GENITORI: MAI POTRÀ DIMENTICARE LA CRUDELE UCCISIONE DEI SUOI CARI.**



**HO VISTO PAPA' CERVI**

Domenica 16 maggio sono stato alla manifestazione che l'ARCI ha organizzato a casa di papà Cervi. Sono molto contento di esserci andato perché oltre ad essermi divertito con i miei amici, ho anche imparato una delle più interessanti e commoventi pagine della Resistenza.

La domenica mattina ci siamo trovati tutti a Pratecello, un piccolo paese vicino casa Cervi dove si sono svolte le gare di atletica, di pallavolo e di calcio organizzate dall'UISP e alle tre del pomeriggio ci siamo recati a casa Cervi. Eravamo tanti, forse tremila ad attendere impazienti di vedere papà Cervi e di conoscere la storia dei sette valorosi fratelli. Quando papà Cervi è comparso io non l'ho visto: ho notato soltanto una ondata di persone che si agitava e applaudiva forte e poi ho sentito il coro dell'ANPI di Reggio Emilia che cantava alcune canzoni partigiane. I miei occhi allora si posarono su quel vecchio col cappello in testa e in quel momento mi commossi, perché vedevo il papà cui avevano ucciso sette figli che lottava-



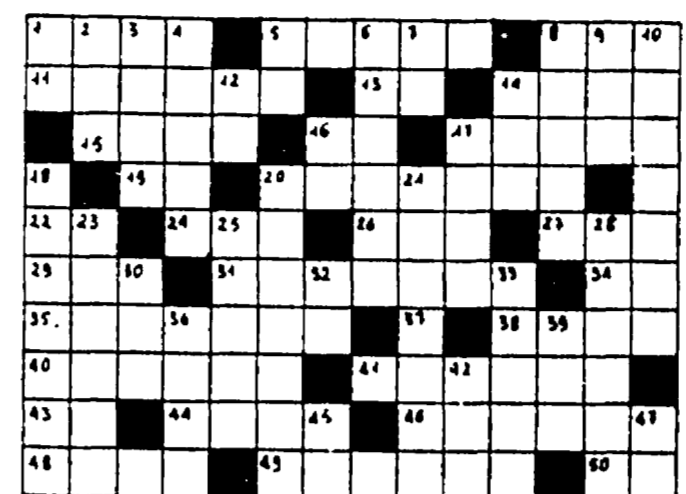
no per avere la libertà e la giustizia. Mentre gli consegnavano i nostri regali, papà Cervi ci disse: «Ora tocca a voi: state uniti, perché uniti si vince», ed io mi sentii orgoglioso e m'impegnai dentro di me a lottare per conservare la pace, la libertà e la giustizia. Poi un signore dell'ARCI ci ha raccontato la storia dei sette fratelli uccisi e poi tornammo a casa nostra. Mentre si scrive ho ancora impressa negli occhi l'immagine del vecchio papà Cervi che rispondeva ai nostri ultimi saluti affacciato alla finestra della sua stanza al primo piano della casa. (Marco Lelli, Bologna).

Moltissimi ragazzi mi hanno scritto descrivendo la giornata del 16 maggio che per molti è stata una delle più emozionanti e commoventi della loro vita. Non posso, per ragioni di spazio, pubblicare tutte le lettere ricevute e mi sembra che quella di Marco riassume un po' i sentimenti di quanti hanno partecipato al raduno di Pratecello, e anche di tutti coloro che, pur non essendo stati presenti alla manifestazione, hanno sentito nell'omaggio reso a papà Cervi l'impegno di tutti i ragazzi e le ragazze a lottare sempre per gli ideali di libertà, di pace e di giustizia.

**IL PARERE DI PINUCCIO**

Spesso leggo sul Pioniere che sulla rubrica della «Posta» pubblichino lettere di amici e di amiche che esprimono il loro parere sul giornale. Felché sono libero di farlo, esprimo anch'io il mio parere. Più sel-

# GIOCHI E PASSATEMPI



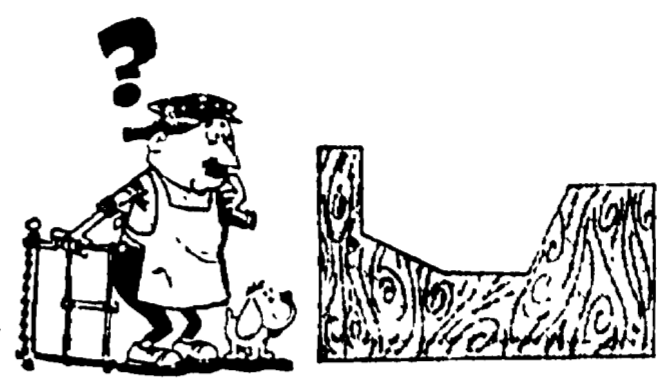
In questo cruciverba sono nascoste alcune province della Lombardia che dovete trovare aiutandovi con gli incroci e che nelle definizioni sono indicate con un punto interrogativo.

**ORIZZONTALI** — 1) Mutandine da bagno; 5) La è la scolaria diligente; 8) Preposizione che indica stato; 11) ?; 13) Rieti sulla targa; 14) Oggetto; 15) Piccolo corso d'acqua; 16) La sigla della città del '39 orizzontale; 17) Passare attraverso il cielo (tr.); 18) Sono in pochi; 20) ?; 22) Renato Salvadori; 24) Annetta; 26) Prep articolata; 27) Profonda; 29) Data personale; 31) Incantesimo; 34) Sigla di Imperia; 35) ?; 38) ?; 40) Inventata; 41) ? un pubblico ufficiale; 43) Istituto Tecnico; 44) La indossa l'operaio; 46) ?; 48) Rincorsa; 49) Tavola pitagorica; 50) Provincia della Toscana (sigla).

**VERTICALI** — 1) Sua Maestà; 2) E' quasi una lira; 3) Nome d'uomo; 4) ?; 5) Bologna; 6) Mette in ordine; 7) A voi; 8) Soffitto; 9) Gli Stati Uniti d'America; 10) ?; 12) Si dice rifiutando; 14) Prep. semplice; 16) Sono in coro; 17) Una pistola; 18) ?; 20) Impresa; 21) ?; 23) Non diritti; 25) Preside; 28) Il fiore della festa della donna; 38) Un cane... senza testa; 32) Como; 33) Il primo uomo che provò a volare; 36) Donatè; 39) Sono di sessanta minuti; 42) Insieme al tic nell'orologio; 45) Le prime dell'alfabeto; 47) Articolo romanesco.

La soluzione nel prossimo numero.

## IL PROBLEMA DEL FALEGNAME

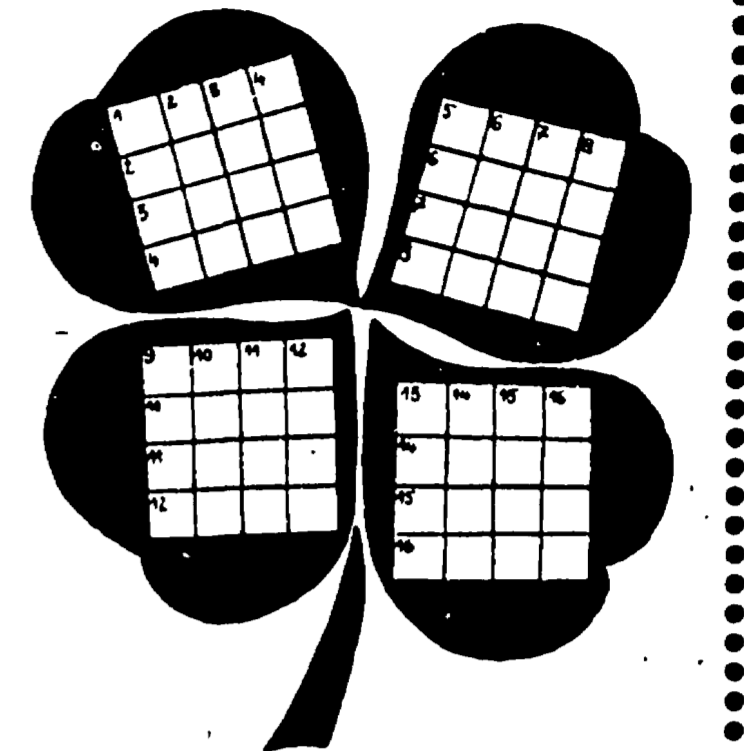


Da questo vecchio pezzo di legno, il falegname Antonio, operando in solo taglio, vorrebbe ricavare un quadrato perfetto. Come dovrà segare la tavola?

## REBUS (6-6)



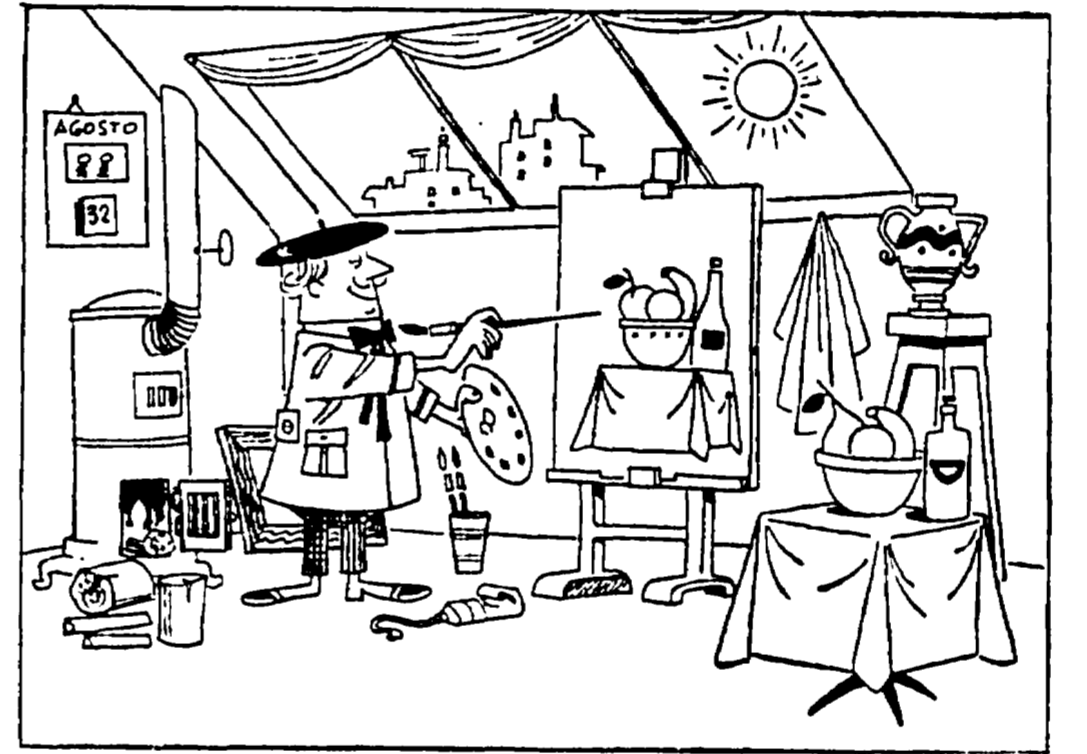
## IL QUADRIFOLIO



Le parole inserite nel cruciverba dovranno leggersi sia orizzontalmente che verticalmente.

1) Si getta al cane; 2) La squadra di calcio di Ferrara; 3) Non hanno bisogno di medicine; 4) Per con dire; 5) Si coltiva nell'orto; 6) Vale bene; 7) La sono il numero due e il numero quattro; 8) Si respira; 9) Gran Bretagna e Turchia; 10) Il vento di Trieste; 11) Vecchio cittadino; 12) Il metallo che viene usato per fare pentole; 13) Una parte del perimetro; 14) Caltarata; 15) Tre in latino; 16) Una rima verde nel deserto.

La soluzione nel prossimo numero.



**GLI ERRORI** In questo disegno sono stati commessi 12 errori. Sapete trovarli?

## SOLUZIONI

Cruciverba pubblicato sul n. 20

**ORIZZONTALI** — 1) Spoglio; 8) Sino; 10) AF; 12) Ori; 13) AR; 14) CAI; 16) Ove; 17) Calante; 20) Ceto; 21) Aler; 24) NO; 26) Era; 28) FI; 29) Salutare; 32) ITA; 33) Tim; 35) ME; 36) Ten; 38) Alt; 39) Teton; 41) Parente.

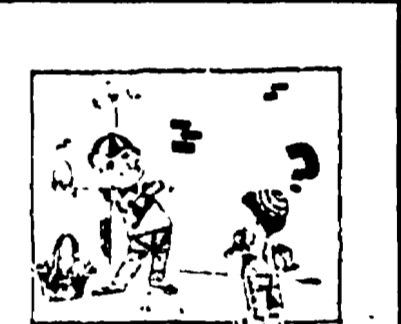
**VERTICALI** — 2) PS; 3) Oro; 4) Garda; 5) LIL; 6) Ior; 7) Fice; 8) Tre; 11) Pace; 14) Avoi; 15) Iato; 16) Ota; 18) Loe; 19) NA; 20) Con; 22) IOI; 23) Cru dele; 25) Oste; 26) El; 27) AT; 28) Prun; 30) Alt; 31) AT; 32) Ine; 34) Are; 36) Ter; 37) Non; 39) TA; 40) NT.

**Gli errori**

1. La stufa accesa, mentre il calendario indica che siamo in agosto; 2. Il pittore dipinge con il pennello rovesciato; 3. E' in una scatola con il tappo e una senza; 4. E' una gamba del pantalone a quadretti e una a righe; 5. Il cavalletto ha a piedi diversi; 6. La fruttiera del quadro ha dei fregi che in quella vera non ci sono; 7. Sempre nel quadro, la pera è stata sostituita dalla mela; 8. La bottiglia ha cambiato forma; 9. E' l'etichetta e diversa; 10. Il vaso ha i manici diversi; 11. Il calendario non è appeso al centro; 12. E' segnato il giorno 32.

**Rebus**  
 FL auto; Magi CO (Flauto magico).

**Il problema del falegname**  
 Vedi disegno a lato.



## COME FARA'?

«Scimmietti che posso scegliere con forza quest'uovo contro il muro senza romperlo?», dice Pierino al suo amico L'Amico, sicuro che l'uovo si romperà, non esita a scommettere. Ma perde. Come farà Pierino a vincere la scommessa?

**SOLUZIONE**  
 Pierino si accovaccia e... contro il muro... l'uovo si rompe e... Pierino vince la scommessa.

# Le fatine, il gigante e gli gnomi

## LEGGENDA JUGOSLAVA

Al tempo dei tempi, le fatine che abitavano in un castello nelle acque del fiume Kolpa, ogni giorno, allo spuntar del sole, uscivano dalle acque e se ne andavano sulle rive del fiume a danzare spensierate e leggiadre.

Accanto al fiume c'era il monte Kucar tutto coperto da folti boschi. Qui vivevano gli gnomi che saltellavano allegramente tra le felci e i funghetti.

In una grande e tetra grotta, scavata nella montagna, viveva un gigante cattivo. Quando le fatine danzavano sui fiori e l'erba profumata, il gigante usciva dalla sua grotta e lanciava loro delle pesanti pietre.

Le povere fatine allora scappavano impaurite e si rifugiavano nelle acque protettive del fiume.

Gli gnomi, che erano amici delle fatine, decisero di far prigioniero il gigante cattivo.

Una notte, quatti quatti, mentre il gigante russava sul suo giaciglio, penetrarono nella grotta, legarono con delle liane resistentissime e poi marciarono l'entrata della grotta.

Il gigante, che aveva un sonno molto profondo, non si svegliò e quando spuntò il giorno e si trovò imprigionato, cominciò ad urlare.

Forte com'era, riuscì a spezzare i lacci e si avviò all'uscita della caverna. Quando si accorse che era murata, le sue grida si fecero così forti da scuotere tutta la montagna.

Gli gnomi, gli alberi, i fiori, tutti gli animalotti dei boschi, si rifugiarono impauriti nelle loro casette.

Una topolina uscita per procurarsi il cibo, alle urla del gigante se ne tornò spaventatissima nella sua piccola tana. Qui trovò gli gnomi che non avevano fatto in tempo a rifugiarsi nelle loro casette. La topolina affamata se li

mangiò uno ad uno.

Le urla del gigante intanto continuavano più forti che mai e la montagna sussultava.

Preso dal panico, la topolina fuggì e cadde tra le fauci di una volpe che a sua volta fuggiva impaurita. La volpe la inghiottì e continuò la sua pazzia corsa. Ma ecco che s'imbatté in un lupo, il quale non chiese di meglio che di mangiarcela.

La montagna continuò a tremare e gli animali a fuggire. Il lupo prese la via del villaggio, ma, incontrati alcuni contadini armati di fucile e di forche, se la diede a gambe. Arrivò così sulle sponde del fiume Kolpa, dove il tritone Verdone lo acciuffò e, acceso un bel fuoco, si preparò ad arrostitirlo allo spiedo.

Prima di millantare nello spiedo il Verdone, però, squartò il lupo e quale non fu la sua sorpresa quando dall'enorme pancia saltò fuori la volpe.

Il Verdone la acciuffò per la coda e si preparò ad arrostitirla, assieme al lupo. Ma quando le aprì la pancia, da essa uscì la topolina. Il Verdone lo acciuffò per le orecchie e le fece subire la stessa sorte del lupo e della volpe: le aprì la pancia.

Ma ecco che dalla pancia della topolina uscirono ad uno ad uno tanti piccoli gnomi. Il Verdone

non riuscì ad afferrarli ed essi fuggirono come ratti. Arrivati sulle rive del fiume, vi si tuffarono tutti insieme. Nuota e nuota, finalmente arrivarono nel castello incantato delle fatine, che li accolsero con grande gioia. Da quel giorno gli gnomi vissero nel magnifico castello felici e contenti assieme alle fatine.

La leggenda dice che da quel giorno, che si perde nella notte dei tempi, gli gnomi dei boschi della Slovenia, per dimostrare la loro gratitudine alle fatine, nelle notti di plenilunio escono dalle acque del fiume e se ne vanno a bisbetizzare tra le felci e gli alberi. Gli uomini però non li hanno mai visti e pensano che i loro fluchi siano il canto dei grilli.

